Interrogazione ------
presentata da SQUERI Luca
testo di------, seduta n. ------

SQUERI — *Al Ministro dell'economia e finanze*, per sapere – premesso che:

nel settore della distribuzione di carburanti si sono registrate negli ultimi anni irregolarità fiscali e condotte fraudolente che possono essere ricondotte sia al contrabbando sia alla sottrazione dei prodotti ad accertamento, in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni stabiliti dalle norme europee e nazionali;

con l'entrata in vigore della legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 *(GU n.302 del 29-12-2017 - Suppl. Ordinario n. 62)*, sono state introdotte nell'ordinamento nuove norme in materia di contrasto all'evasione fiscale e alle frodi fiscali con specifico riguardo all'ambito della commercializzazione e distribuzione dei carburanti;

il contrasto all'evasione fiscale e alle frodi fiscali oltre a determinare benefici in termini di gettito rafforza la tutela degli interessi di mercato in quanto il mancato pagamento dell'IVA (componente rilevante del prezzo finale) comporta, di fatto, un vantaggio competitivo di prezzo per gli operatori che evadono tale imposta rispetto agli operatori che agiscono nel rispetto delle regole;

i commi da 937 a 944 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, citata, introducono misure di contrasto alla evasione IVA perpetrata in relazione all'introduzione, nel mercato nazionale, di carburanti acquistati a livello intracomunitario e stoccati presso depositi fiscalmente riconosciuti;

in particolare, ai sensi del comma 937, a partire dal 1° febbraio 2018, l'immissione in consumo dei carburanti dal deposito fiscale o l'estrazione dal deposito di un destinatario registrato - qualunque sia la fonte di acquisto (nazionale, intra UE o extra UE) - è subordinata al versamento anticipato dell'IVA con modello F24 senza possibilità di compensazione;

il soggetto obbligato a versare l'imposta è il soggetto per conto del quale il depositario autorizzato o il destinatario registrato procede all'estrazione dei prodotti in questione;

sono state escluse da tale obbligo, ai sensi del comma 940, le immissioni in consumo effettuate per conto di un soggetto con specifici requisiti di affidabilità o che presti idonea garanzia;

sono state altresì esclusi, ai sensi del comma 941, i prodotti di proprietà del gestore del deposito dal quale sono immessi in consumo o estratti, nonché i prodotti immessi in consumo per conto di un soggetto, titolare di un diverso deposito fiscale avente capacità non inferiore a specifici valori e in possesso di specifici requisiti o che presti idonea garanzia;

la ratio di tale ultima esclusione risiede nella volontà del legislatore di bloccare alla fonte le evasioni rilevate in sede di estrazione o immissione sul mercato da parte di soggetti terzi rispetto ai gestori dei depositi;

tuttavia, la previsione di tale esclusione, in sede di applicazione della norma, ha determinato il proliferare di prevedibili meccanismi elusivi in quanto l'esclusione dall'obbligo di pagamento anticipato dell'IVA per i prodotti di proprietà del gestore del deposito, ha fatto sì che, dall'entrata in vigore della normativa, diversi depositi fiscali sono divenuti da semplici fornitori di servizio di passaggio, rivenditori dei prodotti;

in particolare, l'obbligo può essere eluso attraverso l'estrazione da parte dello stesso titolare del deposito (che dunque ha titolo per non corrispondere l'IVA anticipata) e la successiva vendita al trader attraverso l'esenzione per i soggetti ritenuti affidabili e attraverso il meccanismo delle garanzie;

la complessità della normativa sulle esenzioni dall'obbligo del pagamento anticipato IVA, ha generato dubbi interpretativi che richiederebbero, se non l'intervento del legislatore, quanto meno l'emanazione di una circolare ministeriale interpretativa e restrittiva delle disposizioni richiamate:

quali elementi il Governo intenda fornire alla luce di quanto descritto in premessa e con quali tempistiche intenda adottare iniziative per arginare un fenomeno che sta di fatto vanificando gli sforzi profusi dal legislatore e gravanti sulle imprese per contrastare l'evasione fiscale e le frodi fiscali nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti.